

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

434 GRAZI AGNESE. Viterbo. (n. 33)

S. Antonio - Monte Argentario, 1 agosto 1736. (Originale AGCP)

Le chiede di non parlare con altri del contenuto delle sue lettere e le raccomanda di pregare assai per il Ritiro.

[...]1 Finisco, e le desidero la pienezza delle divine benedizioni.

Quando parla di me con qualche Anima, non confidi mai quello che le scrivo, solamente che preghino per me.

Bisogna raccomandare a Dio assai il Ritiro,² da cui ne sta pendente molto bene ecc.

La lascio nel Cuore purissimo di Gesù, e sono

S. Antonio ai 1 agosto 1736

Suo vero Servo in Cristo

Paolo D. S. †3

Note alla lettera 434

1. Di questa lettera c'è rimasto solo questo frammento.
2. Il Ritiro della Presentazione doveva essere già pronto per l'estate e invece la scarsità di mezzi e nuove questioni crearono gravi difficoltà, tanto da mettere in dubbio la continuazione dei lavori. Paolo chiede ad Agnese di "raccomandare a Dio assai il Ritiro", perché se non interviene lui, ormai tutto è finito (cf. lettera seguente n. 435, nota 7). "Da cui ne sta pendente". "Da cui", dal quale, si riferisce a Dio. La frase "da cui ne sta pendente" vuol significare che il Ritiro è in una situazione drammatica tale che la sua stessa esistenza "sta pendente", cioè dipende e può essere salvata solo da un miracolo divino. E che sia così, va "molto bene". Paolo dà una testimonianza altissima di fiducia in Dio.
3. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo della Santa Croce (cf. lettera n. 24, nota 6).